

IL SEGRETO DEL CRISTIANESIMO

M. Iannarelli, Latina, 4 giugno 2011

a cura di F. Montelatici – appunti sintetici a scopo divulgativo non riveduti dall'autore

Non vi può essere sulla Terra Cristianesimo senza calore. Non parliamo soltanto di calore in senso spirituale, ma di vero e proprio calore fisico.

Perché?

Per comprenderlo partiamo dalla costituzione dell'uomo nei suoi quattro arti costitutivi, e principalmente dal corpo fisico. Di questo corpo abbiamo normalmente una visione anatomica, ma ci sfugge spesso il fatto che esso è in realtà diversificato, ed è formato da ben quattro organismi:

- ✓ *l'organismo di calore*, cioè la particolare unità calorica che differenzia il corpo fisico dalle condizioni di calore dell'ambiente in cui si trova;
- ✓ *il corpo gassoso*, cioè quello costituito dai gas che sono in ogni parte del corpo, in continua interazione e scambio con il mondo;
- ✓ *l'organizzazione liquida*, anch'essa simile nella delimitazione al corpo fisico normalmente inteso e vivente in continuo movimento, organizzazione e riorganizzazione;
- ✓ *l'organismo minerale*: nervi, muscoli, tendini, ossa... è la nostra impalcatura, la figura in cui può incarnarsi, grazie alla postura verticale data dalla colonna vertebrale, l'Io. E' la parte "propria" del corpo fisico (mentre le altre sono già in relazione con gli altri corpi: liquida ed eterico, gassosa ed astrale, calorica ed Io).

Tutti questi elementi sono minerali. Il calore è minerale, misurabile, la luce è minerale (anche se in realtà è già parzialmente sovrasensibile: se infatti la luce si vedesse, non potremmo vedere nulla, ma solo la luce – come accade quando siamo abbagliati).

Sembra che non stiamo dicendo nulla di nuovo o particolare, sembra che parliamo di cose che già tutti abbiamo a coscienza. Ma in realtà portare nuova coscienza su questi aspetti apparentemente banali può aiutarci a gettare un ponte tra il mondo fisico ed il mondo spirituale. La domanda che ci conduce in questa direzione è: *dove il mio corpo è afferrato dallo spirito?*

Se non riusciamo a ricomporre questo "salto", infatti, rimaniamo interiormente dilaniati tra la nostra percezione di noi stessi come esseri spirituali e la nostra conoscenza di noi stessi come esseri

puramente corporei. Se non troviamo un modo di ricomporre, cioè, il nostro *sentire* con i risultati del nostro *pensare*, allora il nostro *volere* sfarfalla senza una meta precisa.

Torniamo allora all'*organismo di calore*. Esso deriva, nella sua configurazione attuale, dall'azione luciferica avvenuta nell'epoca lemurica, che ha portato anche alla formazione della circolazione sanguigna. In questo organismo vive il nostro Io, senza la partecipazione di alcuna Gerarchia.

Nell'organizzazione *gassosa* vive invece, intessendovisi attraverso il corpo astrale, l'azione della Terza Gerarchia (spiriti della vita, del fuoco, della personalità).

L'organizzazione *liquida* è in maniera più pregnante "diretta" dalle entità gerarchiche (Seconda Gerarchia: spiriti della forma, del movimento, della saggezza), ed ancor più quella *minerali* (Prima Gerarchia: spiriti della volontà, dell'armonia, dell'amore).

La sfera del calore si presenta quindi come particolare. Essa non è toccata dalle influenze che traviano l'Io. Se noi potessimo vivere coscientemente nell'organizzazione del calore, allora potremmo agire in vera libertà. Il calore infatti, *soltanto nell'uomo*, presenta una particolarità: il calore *fisico* è allo stesso tempo *calore animico ed interiore*. Attraverso leggi che esulano il piano fisico, nell'uomo non si verifica divisione tra il calore fisico e quello animico. Ecco trovato quindi in noi il *ponte tra l'elemento fisico e quello spirituale*.

Ogni azione dell'uomo, in questo senso, si può definire *morale*, perché contiene in sé attraverso il calore interiore e fisico la presenza dell'Io. Quindi ogni azione umana è in grado di imprimere l'Io nella materia.

Chiediamoci dunque a questo punto: *che cosa muove le nostre azioni?*

In gran parte il destino, che però perde su di noi la sua presa con l'avanzare dell'età. Quindi non agisce soltanto il destino. C'è anche il nostro spazio di libertà. In questo spazio si può trovare la collaborazione con il Cristo, che ci conduce a compiere azioni libere.

Cos'è l'azione libera, in senso cristiano? E' l'azione che rende più libero chi la compie ed *assieme* anche gli altri. E' un atto che nasce da una creazione di motivi morali. Il primo atto di libertà in

questo senso è lo sviluppo di un *pensare libero dai sensi*. La meditazione antroposofica ci permette di portare il nostro volere nel direzionare il pensare, per compiere questo passo di libertà.

Il pensiero libero dai sensi, o *pensare puro*, ci consente di vivere in puri pensieri indipendenti dal contenuto fisico; questo attiva le facoltà eteriche del nostro cervello, e ci porta ad un pensare vivente. In questo modo lo spirito, che vive in noi come “morto”, riprende vitalità grazie allo sviluppo della coscienza immaginativa, anima grazie allo sviluppo della coscienza ispirativa, e profondità spirituale grazie allo sviluppo della coscienza intuitiva.

In questo modo il calore libero ci ha condotto alla verità, e quindi all'essere della verità, al Cristo, di cui l'Antroposofia è il linguaggio adeguato all'uomo di oggi. Con l'amore per la verità entra nei nostri pensieri *la sostanza del Cristo*. Che vi porta l'amore. La libertà senza amore è egoismo; l'amore senza libertà è un ricatto. Nell'azione libera può invece fluire in noi la vera sostanza amorevole della libertà, la sostanza nata con l'evento del Golgotha. Se riusciamo a formare in noi una “coppa di calore”, essa viene riempita dalla sostanza-Io del Cristo.

Ma qual è lo scopo di questa sostanza che riempie la nostra coscienza? Per comprenderlo ci rifacciamo alle comunicazioni di Rudolf Steiner, che afferma che ogni volta che noi pensiamo traendo dal mondo sensibile il contenuto dei nostri pensieri, nel nostro cervello *entra della materia*. Questa è parte della materia del mondo, che andrà gradualmente spiritualizzata. Come fare? Ebbene, se accogliamo in noi questa sostanza-Io cristica, essa riesce a sciogliere la materia entrata nei pensieri dalle percezioni, e ci riempie invece della nuova sostanza del Cristo¹.

In quest'ottica la coscienza umana si configura attualmente come *l'unico luogo di annientamento e rinnovamento della sostanza terrestre*. La sorgente della Vita del Cosmo è l'uomo, e tutto ciò accade nell'organismo di calore, che ha la capacità di compenetrare tutti gli altri, trasmettendo la propria volontà tramite i rimanenti tre sistemi, e generando quindi nell'intero essere umano movimento e metamorfosi.

L'Io porta quindi *amore e calore* nell'organismo di calore; questi irradiano nell'anima portando *luce* nell'organismo gassoso; essa *risuona generando forme* nell'organizzazione liquida per portare infine *nuova vita spiritualizzata, eterizzata* nell'organismo fisico. Questo è il germe della spiritualizzazione del corpo fisico che lo renderà adatto alle condizioni del futuro Giove.

¹ Un'altra via è quella di *percepire cose che contengano in sé un germe cristico*, percezioni “cristianizzate”, come una rappresentazione euritmica o il contatto con un preparato biodinamico.

Il pensiero puro quindi, lungi dall'essere astratta speculazione filosofica o esercizio di isolamento dal mondo, si configura in quest'ottica come l'inizio *organico* della spiritualizzazione di tutto l'essere umano.

Questa non è una trascrizione stenografica. Concetti parentetici all'andamento generale del discorso possono essere stati tralasciati nell'estensione degli appunti. Concetti ben noti all'autore della relazione possono essere stati riassunti con estrema sintesi. Questa relazione va quindi considerata a tutti gli effetti un estratto della conferenza a cui si riferisce.

La relazione viene distribuita a titolo gratuito a scopo divulgativo, per motivi di studio o di interesse personale.